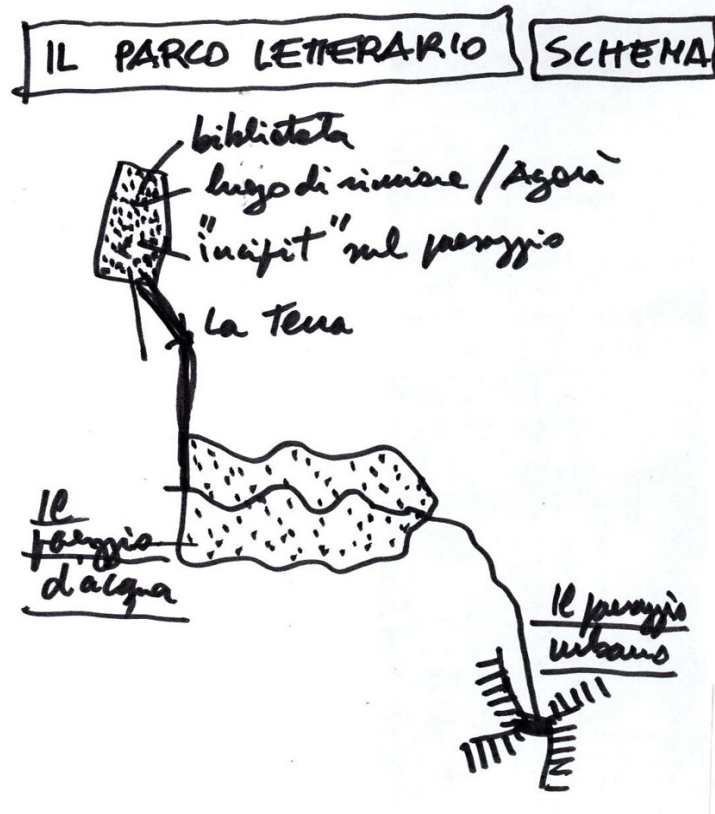


LITERATURE PARK, SPORT CENTER

PIEVE DI SOLIGO

LOCATION: Pieve di Soligo, TV
DESIGN: 1998
DESIGNER: Alberto Cecchetto



Full pages in every newspaper. Months of polemics provoked by a new building, a gymnasium considered by the inhabitants of the area, including its most famous citizen – the great poet Andrea Zanzotto – an “eyesore”.

We were asked to redesign everything, in harmony with the river and agricultural landscape surrounding the site. The area is a consolidated sporting facility at the margins of the city. It became an unimagined occasion to create a literary park (in honour and memory of Zanzotto) and a sport and recreation centre able to stimulate the regeneration of the periphery.

Rather than proposing a building, we presented a “built riverbank” whose form and dimensions were borrowed from the bed of the Soligo River running a few meters away.

A riverbank, a change in the level of the terrain toward the watercourse. It resembles a long and sinuous figure in the landscape. It could be a continuation of the agricultural fields surrounding it, which appear to run over the top of the building, its V-shaped beams covered by shrubs and medium-sized plantings.

On the opposite side, toward the city, the building façade is a continuous and luminous surface of semi-transparent polycarbonate strips.

The building was transformed into a more than 100 meter long, 14 m high screen winding its way through the site and protecting the gyms, common areas, change rooms, bar and dining areas; a long polycarbonate surface of athletes in movement.

A gigantic glowing lantern.

Titoli sui giornali a tutta pagina. Polemiche per mesi generati da un nuovo edificio, una palestra che appare a tutti e al più noto abitante del luogo – il grande poeta Andrea Zanzotto – un “obbrobrio”.

Ci chiedono di riprogettare il tutto, in accordo con il paesaggio fluviale e agricolo che circonda il luogo. Si tratta di una area sportiva consolidata, ai margini della città. Diventa un’occasione insperata per creare un parco letterario (in onore e in ricordo di Zanzotto) e un polo sportivo e ricreativo in grado di rigenerare la periferia.

Non proponiamo un edificio ma un “argine edificato” che riprende forme e dimensioni del paleo alveo del fiume Soligo che scorre a pochi metri.

Un argine, un dislivello del terreno verso il fiume. Appare come una lunga e sinuosa figura verde, in continuità con i campi agricoli che la circondano, che sembrano continuare anche nella copertura, dove le travi a V accolgono arbusti e piante di medio fusto.

Nel lato opposto, verso il fronte urbano, l’edificio ha una facciata continua e luminosa in doghe di polycarbonato semitrasparente.

L’edificio si trasforma in uno schermo lungo più di 100 metri e alto 14 che si incunea nel terreno e protegge le palestre, i servizi comuni, gli spogliatoi, il bar e i luoghi di ristoro; un lungo prospetto in polycarbonato dove si stagliano dei giocatori in movimento.

Una gigantesca lanterna luminosa.